

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

PIANO DI MIGLIORAMENTO "I.C.A.R.O." (Invalsi Competenze Apprendimento Risorse Opportunità)

IISS PEANO-ROSA DI NERETO (TE)

L'autovalutazione sul nostro Istituto ha individuato degli obiettivi di miglioramento relativi a cinque aree prioritarie di intervento:

Invalsi - Risultati nelle prove standardizzate nazionali: Per allineare agli standard nazionali i livelli dei nostri studenti, la metodologia didattica dovrà tenere conto dei dati restituiti dall'INVALSI rispetto alle prove svolte nei precedenti anni;

Competenze chiave e di Cittadinanza: Per il raggiungimento di obiettivi e traguardi trasversali agli assi culturali e disciplinari e alle priorità definite dal RAV, si implementerà lo studio dell'Educazione Civica, del Diritto e della Costituzione, per sensibilizzare i ragazzi al rispetto delle regole e alla costruzione del senso di legalità e di reciproca responsabilità;

Ambiente di Apprendimento: La didattica si orienterà verso una metodologia laboratoriale innovativa, per promuovere l'autonomia e creare rapporti positivi tra gli alunni e con i docenti;

Risorse umane: Sviluppo e Valorizzazione degli studenti con potenzialità da valorizzare e consolidare, per la crescita di sé e del gruppo;

Opportunità: Si individueranno dei punti di forza e di debolezza per l'attuazione di processi e azioni di miglioramento e di ampliamento dell'offerta educativa e formativa, in un'ottica culturale e civile di consapevolezza interiore, di corresponsabilità, di condivisione e di arricchimento delle esperienze e degli esiti attesi.

RESPONSABILE del Piano: Prof.ssa Maria Rosa Fracassa

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Maria Rosa Fracassa	Dirigente Scolastico	Referente indirizzi dell'istituzione e predisposizione PdM
Raffaella Conocchioli	Funzione Strumentale	Coordinamento, Gestione e Organizzazione PTOF, Collaboratore alla predisposizione del PdM
Luigia Cini	Funzione Strumentale	Gestione e organizzazione PTOF, progettazione e programmazione
Maria Di Giacobbe	Funzione Strumentale	Gestione e organizzazione PTOF, progettazione e programmazione
Alessandra Ciarrocchi	Collaboratore del DS	Collaboratore alla predisposizione del piano, Referente Liceo e ITE
Daniela Vannicola	Collaboratore del DS	Collaboratore alla predisposizione del piano, Referente Liceo e ITE

MODELLO INDIRE PdM

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

1- Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Ci sono nessi coerenti e coesi tra obiettivi di processo e le priorità e loro traguardi:

PRIORITA' ESITI: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA':

- Si rileva la necessità di innalzare gli esiti delle prove standardizzate
- Necessità di condivisione dei dati Invalsi tra tutti i docenti di tutte le classi coinvolte, i consigli di classe e il collegio docenti

DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI:

- Organizzare "prove d'allenamento" sul modello INVALSI ed utilizzarle per individuare punti di forza e debolezza
- Utilizzare i dati restituiti dall'INVALSI per pianificare l'attività didattica nelle classi successive

MOTIVAZIONE PRIORITA' ESITI:

- 1- Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è lievemente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Tuttavia alcune classi, specialmente del Liceo, prese singolarmente si sono avvicinate alla media dei punteggi nazionali.
- 2- La varianza tra classi in italiano e matematica è di poco inferiore a quella media, tranne che per la disciplina di matematica presso l'istituto tecnico i cui punteggi risultano nella media nazionale; la varianza all'interno delle classi è più alta rispetto alla media del nostro paese salvo che per l'istituto tecnico in cui essa è nella media nazionale.
- 3- I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo.
- 4- La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è lievemente superiore rispetto alla media: in alcune classi di alcuni indirizzi risulta inferiore alla media nazionale.
- 5- Il giudizio 4 rappresenta la situazione generale e complessiva dei risultati in tutte le classi coinvolte delle due sedi già diverse tra loro per indirizzi di studi: liceo e istituto tecnico economico.

Non ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati, essi corrispondono obiettivamente e oggettivamente alle esigenze individuate per il miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate (Invalsi);

Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo.

PRIORITA' ESITI: Competenze chiave e di cittadinanza

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA':

- Necessità di implementare l'educazione civica, l'applicazione concreta e corretta del Diritto, dell'Etica e della Costituzione
- Necessità di ottimizzare l'autonomia di decisione e di azione, di innalzare l'autostima, di creare identità forti e distinte
- Fabbisogno di consolidare negli studenti la motivazione, la determinazione, gli strumenti per un metodo di studio efficace e di successo

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO:

- Rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, di responsabilità e di valori morali

-Competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni

-Capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio

Motivazione delle priorità

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è risultato essere buono giudizio 5 dall'autovalutazione; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole), ma non pienamente. Di conseguenza ciò non è pienamente soddisfacente ancora e si può migliorare.

OBIETTIVI DI PROCESSO coerenti, coesi e connessi alle priorità e ai loro traguardi:

N. 2) Ambiente di apprendimento

Sviluppare metodologie laboratoriali innovative e motivazionali per promuovere l'autonomia e creare rapporti positivi tra gli studenti e coi docenti

N. 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, individuare e distinguere nell'eterogeneità degli alunni quelli con potenzialità da valorizzare e consolidare, per la crescita di sé e del gruppo

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1		
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1 Sviluppare metodologie laboratoriali innovative e motivazionali per promuovere l'autonomia e creare rapporti positivi tra gli studenti e coi docenti	Si rileva la necessità di <u>innalzare gli esiti delle prove standardizzate e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni</u>	Necessità di <u>condivisione</u> dei dati Invalsi tra tutti i docenti di tutte le classi coinvolte, i consigli di classe e il collegio docenti
	2		
	3		
	4		

Inclusione e differenziazione	1			
	2			
	3			
	4			
Continuità e orientamento	1			
	2			
	3			
	4			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1			
	2			
	3			
	4			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1	<p>Individuare e distinguere nell'eterogeneità degli alunni quelli con potenzialità da valorizzare e consolidare, per la crescita di sé e del gruppo</p>	<p>Necessità di ottimizzare l'autonomia di decisione e di azione, di innalzare l'autostima, di creare identità forti e distinte; altrettanto le capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio</p>	<p>Fabbisogno di consolidare negli studenti la motivazione, la determinazione, gli strumenti per un metodo di studio efficace e di successo; Rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, di responsabilità e di valori morali</p>
	2			
	3			
	4			
Integrazione con il	1			
	2			

territorio e rapporti con le famiglie	3		
	4		

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Tutti gli obiettivi prefissati sono importanti da raggiungere anche se non pienamente fattibili.

La stima dell'impatto sulla ricaduta degli obiettivi di processo da raggiungere connessi alle priorità degli obiettivi e dei traguardi degli esiti da raggiungere si attesta intorno al valore 4 ossia *molto*; lo stesso dicasi per la stima della fattibilità che si attesta intorno al valore 4 ossia *molto*; non è proponibile il massimo del punteggio attribuibile al valore 5 ossia *del tutto*.

Si ritiene opportuno concentrare le risorse a disposizione sugli obiettivi dei nuovi ambienti di apprendimento che costituiscono un traguardo notevole all'interno di numerosi e sostanziali progetti che mirano all'introduzione di metodologie educative e didattiche cosiddette "capovolte" con l'utilizzo di mezzi, sussidi e tecniche di comunicazione e di approccio metodologico digitale e informatico (ICT e piattaforme Moodle e Edmodo).

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Sviluppare metodologie laboratoriali innovative e motivazionali per promuovere l'autonomia e creare rapporti positivi tra gli studenti e coi docenti	4 MOLTO	4 MOLTO	Organizzare "prove d'allenamento" sul modello INVALSI ed utilizzarle per individuare punti di forza e debolezza - Utilizzare i dati restituiti dall'INVALSI per pianificare l'attività didattica nelle classi successive - Capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio

	Individuare e distinguere nell'eterogeneità degli alunni quelli con potenzialità da valorizzare e consolidare, per la crescita di sé e del gruppo	4 MOLTO	4 MOLTO	-Rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, di responsabilità e di valori morali -Competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni -Capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio
2				

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità: essi sono strettamente connessi al percorso di miglioramento, con approcci mirati all'osservazione delle dinamiche di gruppo, soprattutto nell'individuazione delle risorse umane tra gli studenti che possono far da traino a situazioni positive di crescita e di raggiungimento dell'autonomia individuale, dell'autostima personale, di identità ben costruite all'insegna di rapporti positivi interpersonali, empatici e sinergici (e non solo tra gli studenti quanto anche tra gli alunni e il corpo docente), con il fine di conseguire non solo dei gruppi classe equilibrati e armonici, quanto soprattutto risultati ed esiti educativo-didattici produttivi, efficaci, di qualità, gratificanti e di successo, contro la dispersione, l'abbandono e la frustrazione adolescenziale.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Sviluppare metodologie laboratoriali innovative e motivazionali per promuovere l'autonomia e creare rapporti positivi tra gli studenti e coi docenti	- Rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, di responsabilità e di valori morali; - Capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio	Saper rapportarsi e collaborare con i compagni, rispettare le consegne, svolgere i compiti per casa, essere attenti e attivi nella partecipazione in classe	Autovalutazione, peer education, apprendimento cooperativo, learning by doing, lavori per gruppi di livello, classi aperte, metodologia della classe capovolta

2	Individuare e distinguere nell'eterogeneità degli alunni quelli con potenzialità da valorizzare e consolidare, per la crescita di sé e del gruppo	-Competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni; - Capacità di ogni studente di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio autonomo	Riconoscere l'autonomia di ciascuno studente nei rapporti con il proprio studio, rilevare le competenze acquisite attraverso le prove per competenze e gli assi disciplinari	Prove per competenze trasversali, assegnazione di ricerche individuali, lavori di gruppo per lo sviluppo delle capacità tutoriali peer to peer, rilevazione di competenze logico-espressive in processi metodologici di brain storming, problem solving e autovalutazione
---	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Bisognerà ottimizzare il livello di autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento degli studenti.

Anche se non sussistono concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola, si possono verificare delle situazioni destabilizzanti poiché non sono stati raggiunti livelli assoluti di autonomia nell'organizzazione dello studio e nei rapporti degli studenti tra loro e con i casi di alunni disabili, DSA e BES negli stessi gruppi classe; i consigli di classe gestiscono in maniera equilibrata le dinamiche interpersonali interattive e sono preparati grazie a specifici incontri con le famiglie e gli psicologi o psicoterapeuti che seguono da vicino i casi più particolari e i rapporti interrelazionali tra tutti gli alunni e le rispettive dinamiche nel gruppo classe.

La scuola, che già adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, provvederà ancora di più ad incrementare e collaudare più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Potenziamento Linguistico e Informatico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Potenziamento Matematico-Scientifico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Potenziamento Tecnico-Economico-Giuridico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza Attiva con Potenziamento Storico-Filosofico	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Educazione all'Ambiente, alla Salute, alla Pace contro	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO

il Bullismo, la Violenza, le Dipendenze con Potenziamento dell'Educazione Motoria				
Inclusione DSA BES H Alunni Stranieri (Alfabetizzazione)	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Alternanza Scuola Lavoro, Rapporti con il territorio e Orientamento Formativo	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO
Potenziamento delle Metodologie Laboratoriali, Comunicative e di Apprendimento Innovativo	OTTIMO	NULLO	OTTIMO	NULLO

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

- Le azioni possono essere connesse a parecchi degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15, **NELLO SPECIFICO:**
 - ✓ valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
 - ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
 - ✓ rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
 - ✓ potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
 - ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
 - ✓ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
 - ✓ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
 - ✓ apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
 - ✓ incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
 - ✓ valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
 - ✓ individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
 - ✓ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
 - ✓ definizione di un sistema di orientamento.

- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica e in esse si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione, **NELLO SPECIFICO:**

- Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- Riorganizzare il tempo del fare scuola
- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti interni per classi aperte e classi capovolte, i rapporti esterni con il territorio e le risorse espertili e tutoriali, innovazione del processo di insegnamento-apprendimento laboratoriale per gruppi di livello, per apprendimento tra pari, per esperienza alternanza scuola lavoro, per apprendimento cooperativo, per processi attivi di problem solving e autovalutazione
- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il Quadro di riferimento di cui in Appendice
CLIL E INSEGNAMENTO DELLE LINGUE IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NELLE SCUOLE DEL I CICLO, a contatto anche con altre culture	PUNTI 1-4-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17 (A) 1-2-4-5-6-7 (B)
NUOVI AMBIENTI INNOVATIVI DI APPRENDIMENTO "LA CLASSE CAPOVOLTA", ATTIVITA' LABORATORIALI	PUNTI 1-2-4-5-7-8-9-10-11-12-13 14-15-16-17 (A) 1-2-3-4-5-6-7 (B)

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Coordinamento, progettazione, attuazione della progettazione	210 ore	€ 3675,00	FIS E PROGETTI MIUR APPROVATI
Personale ATA	Assistenza tecnica	80 ore	€ 920,00	FIS E PROGETTI

Esiti Competenze chiave	NOVEMBRE MAGGIO									
Priorità Ambienti di Apprendimento	PERIODI SETTEMBRE- GIUGNO X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Priorità Legalità e Obiettivi di Processo	PERIODI OTTOBRE- GIUGNO	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola riflette sui dati e individua le eventuali necessità di modifica del piano.

Gli **aspetti** che permettono di **verificare** se le azioni degli obiettivi di processo sono efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi sono:

- per gli Esiti Didattici sono i comportamenti stessi degli studenti per quanto riguarda la riuscita dei progetti innovativi di apprendimento in termini sia di nuovi ambienti che di metodologie applicate con risultati positivi e di miglioramento dei livelli di partenza nelle verifiche orali e scritte;
- ugualmente dicasi per i comportamenti inerenti alla legalità, alla responsabilità, all'autonomia e al rispetto degli altri, alla correttezza nello svolgimento dei propri compiti e all'aiuto in lavoro cooperativo e produttivo peer to peer;
- altro monitoraggio va applicato alle competenze chiave mediante progetti a medio termine di interventi trasversali dei docenti per aree disciplinari e utilizzando l'organico potenziato, con risultati che saranno misurati mediante test di autovalutazione e prove per assi culturali e disciplinari.

Modalità di rilevazione, misurazione, valutazione dei dati raccolti:

Si possono ricavare, per monitorare il processo, dati numerici misurabili in valutazioni e percentuali di risultato.

Si possono raccogliere dati mediante strumenti qualitativi e quantitativi propri dei sondaggi statistici (semplici percentuali, rappresentazioni grafiche, istogrammi, etc.), seguendo indicatori e descrittori di griglie di valutazione appositamente adeguate e collaudate, proposte da Indire, scuole in rete provinciale, sistemi nazionali di supporto alle scuole per il RAV.

Si pone in giusta evidenza che il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità Rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Priorità Esiti Invalsi 30/11/2015		Monitoraggio e Rilevazioni nei Consigli di Classe	Tempi lenti per ora sufficienti	Preparazione mirata ed esercitazione approfondita	In linea con quanto programmato
Priorità Ambienti di Apprendimento 30/11/2015		Monitoraggio e Rilevazioni nei Consigli di Classe	Tempi non sufficienti per tutte le classi	Applicazione concreta e successo nei primi risultati, non in tutte le classi	Necessità di azione d'intervento in più classi, bene in quelle già avviate
Priorità Legalità e Obiettivi di Processo 30/11/2015		Monitoraggio e Rilevazioni nei Consigli di Classe	Tempi ancora non maturi, si attende l'organico potenziato	Sensibilizzazione al tema e partecipazione degli studenti a iniziative di ascolto e prevenzione	In procinto di avviare le azioni di intervento già programmate a classi aperte e per gruppi di livello, si utilizzerà l'organico potenziato
Esiti Competenze chiave 30/11/2015		Monitoraggio e Rilevazioni nei Consigli di Classe	Tempi ancora non maturi, si attende l'organico potenziato	Attività in process: preparazione mirata e in corso di applicazione	In procinto di avviare le azioni di preparazione trasversale già programmate, si utilizzerà l'organico potenziato

LA SUCCESSIVA SEZIONE 4 SARÀ COPLETATA AL TERMINE DEL PRIMO ANNO DI PROGETTAZIONE SULLA BASE DEI RISULTATI RAGGIUNTI E RISPETTO AGLI INDICATORI RELATIVI AL TRAGUARDI PREFISSATI NEL RAV

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

- Indicare se rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione
- Elencare gli indicatori che erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi
- Indicare se è necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez 5 del RAV)	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati delle prove standardizzate nazionali	Utilizzare le prove INVALSI per individuare punti di forza e di debolezza.	12/05/2015	Innalzare gli esiti delle prove standardizzate	Raggiungere risultati in linea con le medie regionali e nazionali.	I risultati delle prove INVALSI 2015 a livello nazionale sono stati inferiori rispetto all'anno precedente a causa dei movimenti di protesta che ne hanno ostacolato il regolare svolgimento. In linea con la suddetta tendenza, anche i risultati che la scuola ha raggiunto sono stati inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente, peraltro aggravati dall'elevato	Per ora non è possibile verificare la congruenza fra i risultati attesi e quelli riscontrati. Gli effetti dei progetti di potenziamento intrapresi durante quest'anno scolastico si valuteranno infatti negli anni a venire e a partire dalla restituzione dei dati delle prove Invalsi somministrate a maggio 2016 che ad oggi non sono ancora disponibili.	Gli esiti delle prove Invalsi 2015 non compromettono il percorso di miglioramento programmato che ci si riserva di valutare nell'arco del triennio. Restano confermate le azioni di intervento prefissate e già realizzate nel corrente anno anche grazie all'utilizzo delle risorse dell'organico potenziato (progetti di approfondimento di italiano e matematica e simulazioni delle prove INVALSI)

					numero di assenze degli studenti che non hanno permesso una rilevazione completa delle classi.		
	Utilizzare i dati restituiti dall'INVALSI per pianificare l'attività didattica nelle classi successive		Condividere i dati INVALSI tra tutti i docenti delle classi coinvolte, i Consigli di Classe ed il Collegio Docenti.		La varianza rilevata dalle prove 2015 tra classi in italiano e matematica non si ritiene un dato significativo ai fini di una valutazione del lavoro dei Consigli di Classe. Infatti non sono stati rilevati gli esiti di tutte le classi dell'Istituto a causa dell'alto tasso di assenza riscontrato il giorno della somministrazione delle prove.		

Priorità 2

Esiti degli student (dalla sez 5 del RAV)	Descrizione del Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	Sfruttando le risorse dell'organico potenziato ed in collaborazione con gli	A.S. 2015-2016	Implementare l'Educazione Civica, l'applicazione concreta e corretta	Incremento del livello di rispetto delle regole, della	Al termine delle attività svolte nel progetto sulla legalità realizzato con l'ausilio	Tra i risultati attesi e quelli riscontrati risulta esserci	Nel R.A.V. 2014-2015, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli

<p>organismi della Prefettura, sono stati realizzati progetti volti ad accrescere il senso civico e il rispetto di sé e degli altri e dell'ambiente (educazione alla prevenzione contro le dipendenze, educazione alla legalità e al rispetto dell'ambiente, prevenzione contro il bullismo e il cyber-bullismo)</p>		<p>del Diritto, dell'Etica e della Costituzione</p>	<p>capacità di creare rapporti positivi con gli altri, della costruzione del senso di legalità, di responsabilità e di valori morali</p>	<p>dell'organico potenziato, si è potuto constatare che i ragazzi hanno accresciuto ulteriormente la loro consapevolezza sulla legalità, sul significato dei diritti e dei doveri e sull'importanza dell'osservanza delle norme giuridiche.</p>	<p>dunque congruenza e coerenza. Infatti le attività di potenziamento e i progetti realizzati hanno incrementato il livello delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti che vi hanno aderito.</p>	<p>studenti risultava complessivamente buono e le competenze sociali e civiche adeguatamente sviluppate. Ciononostante si ritiene necessario un costante lavoro di sensibilizzazione alle problematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e al senso civico.</p>
<p>Sono stati realizzati diversi progetti che hanno portato gli studenti a "mettersi in gioco" in situazioni diverse da quelle scolastiche (rappresentazioni teatrali, manifestazioni sportive di livello internazionale)</p>		<p>Necessità di ottimizzare l'autonomia di decisione e di azione, di innalzare l'autostima, di creare identità forti e distinte</p>	<p>Competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni</p>	<p>Gli studenti che hanno partecipato alle attività proposte hanno tutti acquisito una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e quindi incrementato la propria autostima.</p>		
<p>Una diversa gestione dello spazio, dei tempi e</p>		<p>Consolidare la motivazione, la</p>	<p>Gestione autonoma ed efficace</p>	<p>Gli studenti coinvolti hanno conseguito</p>		<p>Ci si propone di diffondere i risultati di tali sperimentazioni</p>

delle modalità di apprendime nto (classe capovolta in varie discipline)	determinazi one, gli strumenti per un metodo di studio efficace e di successo	dei compiti scolastici e dello studio	una maggiore autonomia nell'organizzaz ione dello studio e nell'autoregol azione dell'apprendi mento	al fine di incrementare il numero di classi coinvolte
-------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

- Indicare in che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM
- Indicare quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Indicare quali sono state le strategie di condivisione attivate

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio Docenti di ottobre 2016	Tutti i docenti	Comunicazione del DS o suoi referenti del contenuto del PdM e delle modalità di attuazione.	
Consigli di Classe di novembre 2016	Tutti i docenti dei CdC	Progettazione di azioni condivise in merito alle priorità	
Consigli di Classe di novembre 2016	Rappresentanti degli studenti e dei genitori	Comunicazione delle azioni decise in merito al PdM	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli **stakeholders** che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

- Indicare gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento
- Indicare le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto
- Indicare se possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli stakeholders esterni

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Monitoraggio in itinere delle attività progettuali e avanzamento del Piano di Miglioramento/Proiezione di Slide	Tutti i docenti del Collegio	Gennaio 2017
Comunicazione dei risultati finali dei progetti e dell'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola. Gli eventuali cambiamenti (organizzativi/operativi) e le ricadute (benefici) sui portatori di interessi interni. Proiezione di slide e pubblicazione sul sito della scuola	Docenti	Giugno 2017

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Comunicazione dei risultati finali dei progetti e dell'impatto del miglioramento sulle performance chiave della scuola.	Alunni, genitori, portatori di interessi esterni	Giugno 2017

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

- Indicare da chi è formato il nucleo di valutazione e che ruolo hanno le persone al suo interno
- Se sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento
- Se la scuola si è avvalsa di consulenze esterne e se sì, indicare quali.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

2015-16	CLTLNZ63L45A252K	LORENZA	COLTRINARI
2015-16	CNCRFL78D59L103K	RAFFAELLA	CONOCCHIOLI
2015-16	CNTNNE61E16L103Y	ENNIO	CANTORESÌ
2015-16	CRRLSN76R44A462A	ALESSANDRA	CIARROCCHI
2015-16	DGDLLL69S51L103B	LORELLA	D'EGIDIO
2015-16	DGSFBL66S53E058L	FABIOLA	DI GASPARE
2015-16	DMRLLN56D68Z103I	LILIANA	DI AMARIO
2015-16	FCCMRN72M58Z134V	MARINA	FIACCHI
2015-16	FLCCCL55T41B515H	CECILIA	FALCONI
2015-16	FRCMRS57D58Z600J	MARIA ROSA	FRACASSA
2015-16	GDTSSL54S56Z614Q	SAURA SILVANA	GUIDOTTI
2015-16	MNTNZR54R24H769D	NAZZARENO	MANTILE CAMILLI
2015-16	MRTMNC68S67G482N	MONICA	MARTELLI
2015-16	PRSMCN63B64E372O	MARIA CONCETTA	PERSIANI
2015-16	RDCPFC54D26F870P	PACIFICO	ARDICILII
2015-16	VNNDNL78D48H769B	DANIELA	VANNICOLA

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):.....

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4) Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì* No

***Si prevedeva il monitoraggio del progetto sulla Legalità in merito alle competenze di cittadinanza (progetto allegato) mediante questionario agli alunni, in quanto è stato somministrato un primo questionario di indagine durante l'anno scolastico nella prima parte del pentamestre, a cui doveva seguire in conclusione il questionario di riscontro delle competenze sviluppate e acquisite al termine del progetto. Ciò non è stato possibile alla fine del corrente anno scolastico per mancanza di tempo e si procederà all'inizio del nuovo anno scolastico su tutti gli allievi coinvolti nel progetto, di tutte le classi del liceo e dell'ITE.**

Per quanto riguarda il monitoraggio degli interventi di Italiano e di Matematica, dopo i primi monitoraggi verbali con i docenti interessati in seno ai consigli delle classi seconde, si è proceduto ad un intervento diretto con i docenti potenziatori di Italiano e di Matematica in tutte le classi seconde del liceo e dell'ITE nel pentamestre.

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- 1- valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- 2- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- 4- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- 5- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- 6- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 7- potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- 8- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- 9- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 10- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- 11- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- 12- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- 13- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- 14- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- 15- individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- 16- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- 17- definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1- Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3- Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4- Riorganizzare il tempo del fare scuola
- 5- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6- Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
- 7- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>